



MINORI E IMMIGRAZIONE: QUALI DIRITTI?

**Minori stranieri
non accompagnati
e separati dalle loro famiglie**

**Iniziativa del progetto dei CDE italiani
sull' «Anno europeo per lo Sviluppo 2015»**



CDE di Verona

23 aprile 2015





GIOVEDÌ 23 APRILE 2015

ORE 15.00 – 18.00



DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
VIA CARLO MONTANARI, 9 – 37122 VERONA

TAVOLA ROTONDA

Introduce:

Prof.ssa Donata Gottardi
Università degli Studi di Verona

Presiede:

Prof.ssa Maria Caterina Baruffi
Università degli Studi di Verona

Iniziativa del progetto
«Anno europeo dello Sviluppo
2015. *Il nostro mondo, la
nostra dignità, il nostro futuro*»
realizzato dalla Rete italiana dei
CDE con il contributo della
Rappresentanza in Italia della
Commissione europea

European Year
of Development 2015



Minori e immigrazione: quali diritti?

*Minori stranieri non accompagnati
e separati dalle loro
famiglie*

Ne parlano:

Prof. Federico Casolari
Università di Bologna

Prof.ssa Alessandra Cordiano
Università degli Studi di Verona

Prof.ssa Caterina Fratea
Università degli Studi di Verona

Dott.ssa Valentina Maraia
Comune di Verona

Prof.ssa Rossana Palladino
Università degli Studi di Salerno

Dott.ssa Catia Zerbato
Casa San Benedetto Opera Don Calabria

Intervengono gli studenti del corso di
Diritto Internazionale progreredito
del Dipartimento di Scienze giuridiche,
Università degli Studi di Verona



Segreteria organizzativa: CENTRO DI DOCUMENTAZIONE EUROPEA dell'Università degli Studi di Verona
e-mail: isolde.quadranti@univr.it - tel.: 045 8028847



evento

Minori e immigrazione: quali diritti? - Minori stranieri non accompagnati e separati dalle loro famiglie

🕒 23 Aprile 2015

📍 Verona, Italia



L'iniziativa, aperta a tutto il pubblico interessato, è svolta sotto forma di tavola rotonda e sarà il risultato di un laboratorio didattico realizzato dal CDE a partire dal febbraio 2015 nell'ambito del corso di Diritto internazionale progreredito sull'anno europeo dello sviluppo e i diritti e le garanzie elaborati a livello europeo e internazionale (principalmente sistema UE, Consiglio d'Europa e ONU) a favore dei minori migranti, in particolare non accompagnati e separati dalle loro famiglie. Un portavoce di ciascuno dei tre gruppi di studenti esporrà brevemente l'analisi svota in classe e porrà domande sugli aspetti che risultano critici o che richiedono un approfondimento ai relatori ospiti: docenti universitari ma anche funzioni pubblici, operatori sociali e membri di ONG che sul territorio si occupano di minori migranti. L'iniziativa, per il tema trattato, rientra tra le attività del Dipartimento di Scienze Giuridiche come Chair dell'UNCRC Policy Center.

Organizzato da:



**Dipartimento di Scienze
giuridiche e Centro di
Documentazione europea
dell'università degli Studi di
Verona** ↗

Dove e quando



📍 Dipartimento di Scienze
Giuridiche
Via Carlo Montanari, 9
37124
Verona

Gruppo 1

*Irene Bendinelli, Ilaria Cipriani, Alessia Gasparini, Federica Labarbera,
Abigail Owusu, Malvina Shebi, Maddalena Vanzo*

QUADRO D'INSIEME

SUI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

- Identificazione del fenomeno (definizione di minore straniero non accompagnato; sfida globale e tutela multilivello dei diritti dei MSNA);
- Molteplici cause alla base del fenomeno;
- Diritti dei minori stranieri non accompagnati e principi alla luce dei quali valutare la loro situazione;

Gruppo 1

*Irene Bendinelli, Ilaria Cipriani, Alessia Gasparini, Federica Labarbera,
Abigail Owusu, Malvina Shebi, Maddalena Vanzo*

***(segue)* QUADRO D'INSIEME**

SUI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

- Minori stranieri non accompagnati come categoria in condizioni di estrema vulnerabilità;
- Criticità e progressi che emergono da:
 - Rapporto Italia per la Revisione Periodica Universale (2014);
 - Rapporto Italia al Comitato per i diritti del fanciullo (2011);
- Prima assistenza ai minori stranieri non accompagnati e procedure da avviare.

Gruppo 2

*Nicola Balduzzi, Federica Bissolo, Phila Knaapila, Anna Meneghetti,
Vanessa Migliorini, Veronica Moronese, Federica Petrini, Nicolò Vincenzi*

I MINORI MIGRANTI

NEL SISTEMA EUROPEO COMUNE DI ASILO

- Introduzione: la protezione internazionale dei minori (status e principi base):
 - regolamento Dublino III: lo stato competente ad esaminare la domanda di asilo;
 - proposta di modifica: con specifico riguardo ai minori non accompagnati;
- Direttiva qualifiche (status di rifugiato, protezione sussidiaria, elementi sui quali valutare la domanda);

Gruppo 2

*Nicola Balduzzi, Federica Bissolo, Phila Knaapila, Anna Meneghetti,
Vanessa Migliorini, Veronica Moronese, Federica Petrini, Nicolò Vincenzi*

***(segue)* I MINORI MIGRANTI**

NEL SISTEMA EUROPEO COMUNE DI ASILO

- Diritto di asilo:
 - direttiva procedure;
 - permesso di soggiorno per motivi umanitari (la procedura e i documenti da utilizzare, richiamo alla direttiva qualifiche);
- Direttiva accoglienza (le norme base in materia di minore);
- Direttiva protezione temporanea;
- Direttiva rimpatrio;
- Direttiva sulla tratta.

Gruppo 3

*Martina Borghetto, Giulia Bussola, Margherita Campaci, Antongiulio Ceruti,
Enrico Corato, Jakob Tasser, Luca Tronconi, Federico Trotta*

PERCORSI DI ACCOGLIENZA, DI GARANZIA E DI INTEGRAZIONE

Prima accoglienza: strutture e nomina di un rappresentante

- Quadro di riferimento a livello europeo
 - piano d'azione 2010-14;
 - risoluzione PE 2013;
- Normativa interna
 - proposta di legge 1658/2013;
 - piano operativo nazionale luglio 2014;
 - es.: delibera Giunta regionale del Piemonte gennaio 2015.

Gruppo 3

*Martina Borghetto, Giulia Bussola, Margherita Campaci, Antongiulio Ceruti,
Enrico Corato, Jakob Tasser, Luca Tronconi, Federico Trotta*

***(segue)* PERCORSI DI ACCOGLIENZA, DI GARANZIA E DI INTEGRAZIONE**

Rimpatrio assistito

- Istituto a tutela del minore;
- Quadro normativo internazionale, europeo e interno:
 - Convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori, resa esecutiva in Italia con l. 64/1994;
 - Direttiva 2008/115, recepita in Italia con d.l. 89/2011;
 - D.P.C.M. 535/1999;
- Procedimento in concreto disciplinato dal D.P.C.M. 535/1999.

Gruppo 3

*Martina Borghetto, Giulia Bussola, Margherita Campaci, Antongiulio Ceruti,
Enrico Corato, Jakob Tasser, Luca Tronconi, Federico Trotta*

***(segue)* PERCORSI DI ACCOGLIENZA, DI GARANZIA E DI INTEGRAZIONE**

Ricongiungimento familiare

- Principale fonte di immigrazione in ingresso in Italia;
- Fonti normative con riferimento ai minori stranieri non accompagnati
 - direttiva 2003/86/CE e d.lgs. 5/2007 di recepimento;
 - regolamento Dublino III;
- Aspetti problematici nella disciplina di recepimento della direttiva.

Gruppo 3

*Martina Borghetto, Giulia Bussola, Margherita Campaci, Antongiulio Ceruti,
Enrico Corato, Jakob Tasser, Luca Tronconi, Federico Trotta*

***(segue)* PERCORSI DI ACCOGLIENZA, DI GARANZIA E DI INTEGRAZIONE**

Affidamento

- Normativa di riferimento (l. 184/1983, modificata dalla l. 149/2001);
- Principi generali sottesi all'istituto;
- Tipologie di affidamento;
- Aspetti problematici con riguardo ai minori stranieri non accompagnati.

DOMANDE:

QUADRO D'INSIEME SUI MSNA

- 1) Il 12 marzo 2015 l'Italia ha ufficialmente dichiarato di accettare tutte le raccomandazioni pertinenti l'accoglienza e la protezione dei minori stranieri non accompagnati ad essa rivolte dagli Stati ONU in sede di Revisione Periodica Universale. Pertanto, nel prossimo futuro dovrà rendere conto dell'implementazione di tali raccomandazioni. A fronte dell'attuale situazione di emergenza nel Mediterraneo, quali si pensa possano essere o debbano essere le misure che l'Italia prenderà in risposta a tale impegno?
- 1) Quale sensibilità si riscontra con riferimento sia alle autorità competenti sia all'opinione pubblica nel caso in cui il migrante sia un minore, in particolare non accompagnato? E quanto può incidere sul sentire comune il fatto che molti di essi siano prossimi alla maggiore età?
- 1) Che tipo di rapporto esiste tra autorità locali e ONG che si occupano di minori stranieri non accompagnati?

DOMANDE:

ACCOGLIENZA

- 1) Nelle dichiarazioni e negli impegni assunti negli ultimi giorni dai rappresentanti dalle istituzioni dell'UE a fronte dell'attuale situazione di emergenza mancano finora riferimenti specifici ai minori migranti. Quali indicazioni ci si aspetta che vengano fornite in materia di soccorso, prima assistenza e accoglienza con riguardo a questa categoria particolarmente vulnerabile?
- 2) La normativa internazionale ed europea promuove il riconoscimento del diritto all'istruzione per i minori migranti nei centri di accoglienza: data la situazione precaria di questi centri, come concretamente garantire suddetto diritto?
- 3) La Convenzione di New York sui diritti del fanciullo, presa come fonte di riferimento per la normativa europea e interna in materia, riconosce all'art. 31 il diritto a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative. Sempre con riferimento alla situazione dei centri di accoglienza, ci sono progetti e soluzioni strutturate per garantire l'esercizio di tale diritto?

DOMANDE:

(segue) ACCOGLIENZA

- 4) Quale può essere il ruolo del mediatore culturale nella fase di accoglienza e quali sono i requisiti che dovrebbe avere per occuparsi nello specifico di casi di minori stranieri non accompagnati?
- 5) Con riferimento al Piano nazionale del luglio 2014 per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, tra cui minori stranieri non accompagnati, e alle prime misure di attuazione che hanno fatto ad esso seguito (disposizioni della legge di stabilità 2015 e bando del Ministero dell'Interno per il miglioramento della capacità di accogliere sul territorio italiano minori stranieri non accompagnati), come e quanto si ritiene possano incidere le misure e modifiche previste sia per la primissima accoglienza sia per l'inserimento dei minori stranieri non accompagnati nella rete SPRAR? Quali sono i primi riscontri?

DOMANDE:

PROTEZIONE TEMPORANEA

- 1) Come migliorare il procedimento di concessione della protezione temporanea previsto dalla direttiva 2001/55?

DOMANDE:

RIMPATRIO ASSISTITO

- 1) Come si dà concreta attuazione al principio della partecipazione del minore, sancito anche dall'art. 12 della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo, con riguardo al procedimento che si può concludere con un provvedimento di rimpatrio assistito?
- 1) Nella prassi, quanto può durare il periodo d'attesa prima dell'emanazione del provvedimento di rimpatrio o non rimpatrio?
- 1) Come è strutturata la collaborazione tra Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro, OIM e associazioni/enti/ONG per l'assunzione in tempi rapidi di informazioni sulla famiglia di origine? Ci sono aspetti che possono essere migliorati?
- 1) Qual è la proporzione tra decisioni di rimpatrio e accesso ai programmi di integrazione nel Paese di accoglienza dei minori migranti non accompagnati?

DOMANDE:

(segue) RIMPATRIO ASSISTITO

- 5) Si ritiene che allo stato attuale si riscontrino condizioni di trattenimento del minore non rispettose del principio dell'interesse superiore del minore e dei suoi corollari nella fase di accoglienza?
- 5) La proposta di legge 1658/2013 prevede che i provvedimenti di rimpatrio assistito siano adottati dal Tribunale per i minorenni competente e non dalla Direzione Generale. Come potrebbe essere letta questa modifica nella competenza?
- 5) La stampa dà notizia di casi in cui non è seguita la regolare procedura di rimpatrio assistito. Quali potrebbero essere gli interventi per scongiurare tali ipotesi?

DOMANDE: TUTELA

Nella prassi, non sono rari i casi di tutori che rappresentano e assistono moltissimi minori e che non hanno ricevuto un'adeguata preparazione e che, pertanto, non sono in grado di analizzare attentamente le situazioni individuali e tutelare il superiore interesse del minore.

- 1) In assenza di una normativa europea comune che disciplini questa figura sotto l'aspetto della formazione e degli obblighi cui deve assolvere, quali sono le competenze specifiche che il tutore dovrebbe avere per poter fornire un'adeguata rappresentanza al minore straniero nei procedimenti che lo riguardano? Ad es. deve essere uno psicologo, un educatore, un mediatore culturale o un giurista? Si considera importante il fatto che venga affiancato da un interprete?

DOMANDE:

(segue) TUTELA

- 2) Con riferimento a quanto previsto dalla proposta di legge 1658/2013, quali possono essere i vantaggi nel prevedere un elenco di tutori volontari, selezionati e adeguatamente formati?

- 2) Per promuovere il ricorso a tale istituto, nonché una specifica formazione anche con riferimento ai casi di minori stranieri non accompagnati, a livello europeo è stato istituito lo *European Network for Guardianship Institutions* (ENGI). Come concretamente opera questo Network e quali sono le iniziative e gli ultimi sviluppi di questo progetto?

DOMANDE:

RICONGIUNGIMENTO

- 1) In assenza di un vero e proprio diritto al ricongiungimento familiare, l'attuale previsione della direttiva 2003/86, tenuto conto dell'ampia discrezionalità lasciata agli Stati membri, può ritenersi adeguata a tutelare i diritti del minore straniero non accompagnato? Quali potrebbero essere le prospettive di miglioramento di questa normativa? Potrebbe essere una soluzione l'estensione al minore straniero in generale di quanto previsto dal regolamento Dublino III all'art. 8?
- 1) Concretamente, come viene considerata e come si dà seguito alla domanda di ricongiungimento che il minore straniero non accompagnato può presentare una volta raggiunta la maggiore età qualora si trovi nelle condizioni previste dalla direttiva?

DOMANDE: AFFIDAMENTO

- 1) Abbiamo visto che il Comune di Verona è tra gli enti locali che hanno attivato progetti di affidamento omoculturale: quali possono essere gli aspetti positivi di una simile scelta? Sono emerse anche criticità?
- 1) Con riferimento all'affidamento di fatto a parenti entro il quarto grado, spesso, in concreto, i genitori rimasti nel Paese d'origine affidano il minore a parenti emigrati in Italia senza alcun provvedimento formale. La giurisprudenza ha ritenuto di prendere atto delle situazioni di fatto che si sono create tra i minori e i loro affidatari, attribuendo ad esse gli stessi effetti giuridici del legame disposto con provvedimento formale previsto dalla legge 183/1984 e permettendo così di apprestare maggiori garanzie per tutelare l'interesse superiore del minore. Potrebbe rappresentare una soluzione positiva il riconoscimento di questo orientamento anche a livello normativo?

DOMANDE:

(segue) AFFIDAMENTO

- 3) L'affidamento di un minore straniero non accompagnato può essere disposto anche in via “provvisoria” nell’attesa che vengano espletate le procedure a seguito delle quali potrebbe anche essere deciso il rimpatrio assistito e quindi l’allontanamento dalla famiglia/comunità familiare che aveva accolto il minore?

DOMANDE: PREVENZIONE

- 1) Nell'ambito della politica della cooperazione allo sviluppo, come può l'UE creare le basi e i presupposti per un'effettiva collaborazione con i Paesi terzi che abbia una ricaduta positiva nella presa a carico delle autorità degli Stati membri dei casi relativi ai minori stranieri?
- 1) E sempre in questo ambito, quali potrebbero essere le misure concrete da adottare qualora gli Stati terzi si trovino in una situazione di instabilità politica o di conflitto interno?

DOMANDE:

PROPOSTE PER UNA NORMATIVA EUROPEA

Considerando i tragici episodi degli scorsi giorni, è emersa in maniera evidente l'inadeguatezza delle misure finora adottate tanto a livello nazionale, quanto a livello di Unione europea per far fronte al fenomeno migratorio.

La nostra classe ha riflettuto sull'opportunità di una normativa a livello di UE, che, nel rispetto di quanto previsto dalle Convenzioni internazionali e in risposta alle concrete situazioni di emergenza, introduca una disciplina organica e vincolante sullo status del minore straniero non accompagnato quale categoria particolarmente vulnerabile.

DOMANDE:

(segue) PROPOSTE PER UNA NORMATIVA EUROPEA

Tra i possibili contenuti oggetto di una simile normativa, abbiamo individuato i seguenti punti:

- rendere uniforme la regolamentazione della fase di soccorso e prima assistenza precedente l'avvio delle procedure di identificazione presso i centri di accoglienza, al fine di contrastare la fuga dei minori stranieri non accompagnati (fenomeno dei c.d. “minori irreperibili”);
- sistema unico di raccolta e valutazione dei dati (anche con riferimento all'identificazione);
- disposizioni specifiche in materia di ascolto del minore straniero non accompagnato in ogni procedimento che lo riguarda;
- regolamentazione della figura del tutore (formazione e requisiti che dovrebbe avere);

DOMANDE:

(segue) PROPOSTE PER UNA NORMATIVA EUROPEA

- riconoscimento di una protezione internazionale specifica per il minore;
- creazione di una procedura ad hoc per la concessione al minore straniero non accompagnato dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria;
- nel procedimento di rimpatrio, definizione di obiettivi minimi e di modalità procedurali per ridurre i tempi di trattenimento del minore in attesa del provvedimento finale, nonché per garantire una maggiore trasparenza del procedimento;
- disposizioni specifiche con riferimento ai minori vittime di tratta assistendoli e proteggendoli il prima possibile.

Cosa ne pensate?

Si ringraziano...

Prof. Federico Casolari

Prof.ssa Alessandra Cordiano

Prof.ssa Caterina Fratea

Dott.ssa Valentina Maraia

Prof.ssa Rossana Palladino

Dott.ssa Catia Zerbato

Prof.ssa Donata Gottardi

Prof.ssa Maria Caterina Baruffi

Dott.ssa Isolde Quadranti

...e gli studenti